



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE

La Destra



RICEVUTA

11/05/04/2013

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Daniele LEODORI

INTERPELLANZA

Oggetto: Progetto "Heracles" per la lotta al cancro colon-rettale

PREMESSO CHE

- Il cancro colon-rettale è uno dei più diffusi e letali al mondo. In Italia in particolare dopo i tumori della mammella e della prostata, quello in questione è il più frequente: 50 mila nuovi ammalati ogni anno.
- Di questi, una discreta percentuale sembra non reagire in alcun modo alle attuali terapie, evento particolarmente nefasto che lascia il paziente assolutamente indifeso davanti all'aggravarsi della malattia.
- Uno studio italiano finanziato dall'Airc (Associazione Italiana Ricerca contro il cancro) sembra offrire ora un barlume di speranza a quella parte di malati che non rispondono ai farmaci "convenzionali". Di questi, infatti, il 10% presenta un'alterazione genetica: l'amplificazione dell'oncogene HER2. Il prodotto di questo gene è un recettore di membrana, la cui importanza era già conosciuta nei carcinomi della mammella e dello stomaco. Lo studio, partito nel 2010 e già arrivato alla fase della sperimentazione clinica, rappresenta uno dei pochi esempi italiani di finanziamento intelligente della ricerca.

CONSIDERATO CHE

- Lo studio chiamato Heracles propone nuove strategie nel trattamento di questo gruppo di pazienti. Si tratta di terapie di associazione (o cocktail) di due farmaci antitumorali particolarmente utili nel combattere le cellule portatrici dell'alterazione: Lapatinib più Trastuzumab o Trastuzumab più Pertuzumab. Il primo è assumibile sotto forma di compressa quotidiana direttamente da casa, mentre gli altri due richiedono una somministrazione endovenosa a cadenza settimanale presso il centro oncologico di riferimento.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE

La Destra

- Come riportato sul Il Giornale d'Italia online di lunedì 1 aprile 2013 l'Airc, con i suoi finanziamenti, rappresenta una vera e propria "boccata d'ossigeno" per questo settore, da sempre martoriato dai tagli statali. Dei primi 6 pazienti sottoposti alla cura nell'Ospedale Niguarda di Milano in ben 4 si sono ottenuti buoni risultati. E' in corso inoltre ricerca di volontari con le stesse caratteristiche dei primi per aumentare il numero di casi trattati, anche presso gli altri centri che partecipano al progetto: l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Torino), la seconda università di Napoli, l'Istituto oncologico veneto di Padova e il Sant'Orsola Malpighi di Bologna. "Si tratta, certo, di risultati iniziali, ma che danno già un'idea dei possibili esiti positivi del progetto", questo il commento di Salvatore Siena, oncologo del Niguarda che ha condotto i primi test sull'uomo.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO

SI INTERPELLA

il presidente della Giunta Regionale

- Se non intenda verificare la possibilità di sostenere finanziariamente l'Airc per il progetto "Heracles" e dare, quindi, una concreta speranza a centinaia di malati di cancro

Francesco Storace

Fabrizio Santori